

plum hoc, et tu in tribus diebus excitabis illud? ²¹Ille autem dicebat de templo corporis sui.

²²Cum ergo resurrexisset a mortuis, recordati sunt discipuli eius, quia hoc dicebat, et crediderunt scripturae, et sermoni, quem dixit Iesus.

²³Cum autem esset Ierosolymis in pascha in die festo, multi crediderunt in nomine eius, videntes signa eius, quae faciebat. ²⁴Ipse autem Iesus non credebatur semetipsum eis, eo quod ipse nosset omnes, ²⁵Et quia opus ei non erat ut quis testimonium perhiberet de homine: ipse enim sciebat quid esset in homine.

rantasei anni, e tu lo rimetterai in piedi in tre giorni? ²¹Ora egli parlava del tempio del suo corpo.

²²Quando adunque fu risuscitato da morte, si ricordarono i suoi discepoli come egli aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alle parole di Gesù.

²³Nel tempo poi che stette in Gerusalemme per la Pasqua e per la solennità, molti credettero nel suo nome, vedendo i miracoli che faceva. ²⁴Ma quanto a Gesù non fidava loro se stesso, perchè tutti conosceva, ²⁵e perchè non aveva bisogno che alcuno rendesse testimonianza di un altro: chè da se stesso sapeva quel che fosse nell'uomo.

CAPO III.

Gesù e Nicodemo, I-21. — Nuova testimonianza del Battista, 22-36.

¹Erat autem homo ex Phariseis, Nicodemus nomine, princeps Iudaeorum. ²Hic venit ad Iesum nocte, et dixit ei: Rabbi, scimus quia a Deo venisti magister, nemo enim potest haec signa facere, quae tu facis, nisi fuerit Deus cum eo.

³Respondit Iesus, et dixit ei: Amen, amen dico tibi, nisi quis renatus fuerit de-

¹Vi era un uomo della setta de' Farisei, chiamato Nicodemo, dei principali tra i Giudei. ²Questi andò di notte da Gesù, e gli disse: Maestro, noi conosciamo che sei stato mandato da Dio a insegnare: perchè nessuno può fare quei prodigi che fai tu, se non ha Dio con sè.

³Rispose Gesù, e gli disse: In verità, in verità ti dico, chiunque non rinascerà da

²² Ps. 3, 6 et 56, 9.

21. L'Evangelista spiega il senso delle parole di Gesù, che altrimenti sarebbero oscure.

22. *Quando fu risuscitato*, ecc. Gli Apostoli non diedero dapprima grande importanza a queste parole, perchè non le compresero; ma dopo si ricordarono di esse, e ne capirono tutta la portata. *Credettero alla Scrittura* che in varii luoghi annunciava la risurrezione di Gesù (Salm. XV, 10: Is. LIII, 10-12, ecc.). *E alle parole di Gesù*. La loro fede si confermò maggiormente nel vedere che Gesù sapeva tutte le cose prima ancora che avvenissero.

23. *Credettero nel suo nome*, cioè lo riconobbero come Messia a motivo dei miracoli che Gesù faceva. Da queste parole si deduce che Gesù fece in Gerusalemme parecchi miracoli, che noi ignoriamo.

24. *Gesù non fidava loro*, ecc. Gesù non trattava familiarmente con loro, come faceva coi discepoli; ma usava un certo riserbo, perchè conosceva tutti, ossia perchè sapeva che la loro fede era molto debole. Essi aspettavano un Messia terreno e politico, e speravano piuttosto una redenzione temporale che una liberazione dal peccato; perciò credevano in Gesù vedendo i miracoli, ma l'avrebbero subito abbandonato, qualora si fossero accorti, che dovevano rinunciare alle loro aspirazioni politiche.

25. *Non aveva bisogno*, ecc. La scienza di Gesù era universale, perciò Egli conosceva i più intimi

sentimenti che si agitavano nel cuore dei Giudei, e usava un certo riserbo verso di essi.

CAPO III.

1. *Nicodemo* è un nome greco. Molti Ebrei di Gerusalemme portavano nomi greci. *Dei principali*. Nicodemo era uno dei membri del Sinedrio. VII, 50.

2. *Andò di notte*, e quindi nascostamente, a trovare Gesù, per timore dei Farisei suoi colleghi, i quali in generale si mostravano ostili al Salvatore. *Conosciamo*. Da questa parola si arguisce che anche altri Farisei si erano formati di Gesù lo stesso concetto che Nicodemo. *Sei stato mandato*, ecc. Nicodemo riteneva Gesù come un semplice profeta o dottore inviato da Dio. *Perchè nessuno*, ecc. Dai miracoli fatti conchiude giustamente che Gesù dev'essere stato inviato da Dio.

3. *Rispose Gesù* o a una interrogazione fattagli da Nicodemo, oppure a un pensiero che si agitava nella sua mente. Nicodemo riconosceva in Gesù un inviato di Dio, precursore forse del Messia, oppure Messia Egli stesso, e sapendo che il Messia doveva inaugurare il regno di Dio, nel suo orgoglio farisaico credeva di avervi uno speciale diritto; anzi, data la sua condizione, sperava di avervi uno dei primi posti (V. Matt. III, 9; VIII, 12, ecc.). Gesù nella sua risposta distrugge questa falsa aspettazione.

In verità, in verità. V. n. I, 51. *Chiunque non rinascerà*, ecc. Gesù afferma che la condizione